

Riforma della SCUOLA: EFFETTI COLLATERALI INDESIDERABILI

zione e di istituzione; forze non ritrovabili nella legislazione di altri paesi. Da una certa data in poi invece, c'è stata un regressione, perché ci sono state delle scelte legislative che sottopongono questa integrazione ad un puro rapporto numerico nel sostegno che viene dato agli alunni nella scuola. La riduzione dei costi, affermata anche dal decreto Moratti sulla riforma della scuola, continua a seguire la strada di penalizzazione dei nostri figli e degli alunni diversamente abili. Ciò che rivendichiamo è solamente che questo diritto stabilito in precedenza venga assolutamente ripristinato, abolendo tutte le norme che sono contro il diritto all'istruzione e alla qualità dell'integrazione scolastica nei nostri istituti.

Come, con l'Unitalsi, appoggiare questo discorso?

Auspichiamo che una organizzazione con una così vasta diffusione sul territorio, sia cassa di risonanza; faccia cioè sapere che questi diritti, che oggi vengono lesi, cioè l'integrazione scolastica ed il sostegno, sono una delle tante strade in discesa che i diversi governi che abbiamo avuto da un certo periodo a questa parte hanno scelto: tagliare i costi e quindi penalizzare le fasce più deboli della società. Per cui il valore aggiunto che l'Unitalsi ci può dare è la sua grandissima organizzazione sulla quale possiamo appoggiarci dal punto di vista della coscienza e della diffusione delle nostre esigenze e la possibilità attraverso la vostra associazione, di raggiungere le migliaia di persone con la sua straordinaria azione di volontariato.

Un impegno che non deve solo commuovere, un impe-



Nelle due foto: la manifestazione del Coordinamento Genitori svoltasi a Napoli.

gno concreto, perché si finalizza nel realizzare la presenza a scuola di tutti i bambini. Per le necessità giuridiche, come potete rispondere?

Antonio Nocchetti: "Perché non ci volete più!" è il nostro slogan. È lo slogan che urlano i bambini, lo urlano i genitori e lo urlano i bambini disabili. A questa indifferenza noi rispondiamo con iniziative originali. Si è inoltre costituito, grazie alla disponibilità di alcuni avvocati, uno studio legale che gestisce a titolo totalmente gratuito tutti i ricorsi, come l'ex. art. 700 procedura di urgenza, nei quali i genitori, possono trovarsi uno spazio, pur-

troppo giuridico, per vedere riconosciuto non un diritto, ma un bisogno. La centralità del nostro argomento: è sempre il bambino.

Questo è l'obiettivo del coordinamento dei genitori: tutti a scuola!

Il diritto all'esistenza del bambino è il punto nodale; perché questo diritto possa essere garantito attraverso modelli educativi, di qualità dell'insegnamento, dell'istruzione, delle risorse, è tutto un discorso da fare e da riprendere insieme all'Unitalsi. Da questo punto di vista invitiamo il governo a rivedere il bilancio dell'esercizio del finanziamento dello Stato, circa proposte che sono inaccettabili: come per esempio l'incentivo statale per l'acquisto dei decoder oltre alle spese che il Ministero dell'Interno eroga per l'ordine pubblico per ogni domenica di campionato. Ma potremmo andar avanti ancora, con una lista di spese inaccettabili. Quindi l'obiettivo del coordinamento è tentare di mettere in ordine un mondo capovolto. Se si parte dai bambini, si parte dai bisogni primari perché, i bambini costituiscono il futuro. Noi riteniamo che in un mondo capovolto i soldi ci sono per altre cose. In un mondo dritto i soldi e la condivisione delle ricchezze trovano nel bambino un momento di sviluppo. Quindi non è una battaglia per i bambini ma per la società, della quale tutti i bambini ne avranno un giovamento. Di questo, come coordinamento ne siamo convinti, ed è il motivo per il quale nel coordinamento fanno parte anche genitori di bambini "normali".

*direttore editoriale di **Fraternità**
fraternita@unitalsi.it